

Al sindaco di Milano Giuliano Pisapia

Ancora sulla ZtL Sarpi

Quando le cose non si fanno bene prima o poi tutti i nodi vengono al pettine. Così è stato per la delibera che istituiva la "ZtL merci Sarpi", bocciata senza appello dal TAR Lombardia, che ne contesta l'approssimazione con cui è stata impostata al punto da non risultare *"rispettosa dei principi e delle disposizioni contenute nella normativa primaria da cui trae il proprio fondamento"*.

C'è ben poco da aggiungere a una conclusione così perentoria e non ci è di conforto ritrovare nelle argomentazioni richiamate dal giudice considerazioni che ripetutamente avevamo espresso nel corso degli incontri avuti ai diversi tavoli e con i diversi assessori. Invano avevamo, infatti, sostenuto che l'istituzione della ZtL merci dovesse essere incentrata sulla necessità di tutelare la salute dei cittadini; inutilmente avevamo chiesto di trasformare la ZtL merci in una vera isola ambientale; a nulla è servita l'adesione di molte associazioni alla richiesta di una zona 30 all'interno della ZtL, considerata questa da tutti come unica via per migliorare la vivibilità del quartiere.

Ma questo ormai è il passato: ci interessa capire ora quali siano le prospettive e soprattutto quale azione intenda promuovere la sua amministrazione.

Vorremmo che le fosse chiaro, infatti, che per il quartiere, a ormai circa due anni e mezzo dal suo insediamento, le cose rispetto alla situazione esistente sotto la precedente amministrazione Moratti, non sono cambiate. Se qualche cambiamento è avvenuto questo di fatto è successo per una naturale evoluzione dell'attività commerciale in una situazione di crisi e di nuova concorrenza determinatasi dall'apertura di altri grossi centri commerciali all'ingrosso nell'area metropolitana.

L'attenzione dei media si è concentrata sulla via Sarpi pedonalizzata che, grazie alle numerose iniziative promosse dagli sforzi congiunti delle associazioni dei commercianti e di altre associazioni che operano nel quartiere (la nostra compresa), sta lentamente mostrando segni di riqualificazione e si è finito così con il trascurare tutta la situazione di degrado nelle vie circostanti dove maggiormente si concentrano gli esercizi all'ingrosso il cui indotto compromette seriamente la vivibilità del quartiere.

Proprio a migliorare questa situazione mirava l'installazione delle telecamere, cui nel frattempo è stata sacrificata ogni azione di controllo da parte della polizia municipale, con il risultato che ora che la ZtL è stata bocciata il non rispetto delle regole si è ulteriormente accentuato.

Della possibilità di decentramento non se ne parla più, dopo che erano state velleitariamente fatte balenare soluzioni inverosimili; dei controlli sistematici su tutte le attività all'ingrosso iniziati a giugno dello scorso anno si sono perse le tracce, mentre anche l'impegno a non consentire nuove aperture di esercizi all'ingrosso in ottemperanza con il nuovo PGT è scivolato nell'indifferenza più assoluta.

Di quel suo impegno preciso assunto davanti ai residenti nel dicembre 2011, nulla ad oggi si è concretizzato. E di questo ne hanno buona memoria gli abitanti tutti che nonostante siano passati molti anni non hanno ancora perso la speranza che un concreto miglioramento nella vivibilità del quartiere possa essere ottenuto. Ce lo chiedono e glielo chiedono.

Crediamo allora che proprio le motivazioni con cui il TAR ha bocciato la delibera debbano essere prese a fondamento per ribaltare la situazione e lavorare per costruire con solide argomentazioni e dati efficaci e incontrovertibili una nuova delibera che istituisca una isola ambientale a difesa della salute di tutti i cittadini che il quartiere lo vivono.

ASSOCIAZIONE VIVISARPI

Il tema dell'inquinamento dell'area è un tema che ripetutamente abbiamo cercato di sollevare: infatti, la numerosa presenza di furgoni e autovetture ad alto tasso di emissioni inquinanti che continuamente attraversano e sostano nelle strade prive di quelle aree logistiche che un'attività all'ingrosso richiederebbe, creano ingorghi, code, pericoli per la mobilità e tassi di inquinamento elevati aggravati dalla conformazione delle vie strette costeggiate da caseggiati atte a creare le condizioni di effetto canyon. Tutti fenomeni di cui l'assessore Maran, firmatario fra l'altro della delibera bocciata, è perfettamente a conoscenza.

L'esperienza acquisita con l'area C attraverso le nuove misurazioni sui composti pericolosi delle polveri sottili hanno evidenziato come a parità di tasso di inquinamento medio su tutta l'area urbana le incidenze specifiche nelle vie in cui il traffico è più congestionato sono ben più gravose. E' quanto era già emerso con la campagna di misure che Chiamamila, su richiesta di Vivisarpi, aveva eseguito nel gennaio 2008 e che aveva evidenziato situazioni particolarmente critiche nel cortile del plesso scolastico di via Giusti

In quest'ottica crediamo che per sfruttare gli spazi che la sentenza del TAR ha aperto sia opportuno programmare una campagna ad hoc per la misura degli inquinanti nel quartiere, comparando i risultati ottenuti con analoghi misurati in aree con caratteristiche topologiche simili al nostro quartiere ma con tipologia e frequenza di traffico differenti. Siamo certi che in questa maniera l'amministrazione potrà avere a disposizione dati incontrovertibili a supporto di una nuova istruttoria accurata e completa, base per una nuova delibera.

E' una sfida questa su cui chiamiamo a cimentarsi l'Amministrazione, e lei in primis quale Sindaco; nel contempo crediamo sia indispensabile ripristinare un sistematico controllo del territorio e mettere in campo politiche attive che, pur nella ristrettezza economica che caratterizza la fase attuale, indirizzino la prospettiva del quartiere verso quel polo multiculturale residenziale-commerciale fatto balenare dal Vicesindaco De Cesaris in occasione della tavola rotonda del novembre scorso, cancellando l'altra ipotesi, che convive all'interno della sua amministrazione ma che confligge con la volontà degli abitanti del quartiere tutto, che vede per il quartiere una "chinatown a vocazione turistica-commerciale-affaristica" (prodoma di un quartiere ghetto mai del tutto scongiurato) ma che, oggi alla luce del 21-imo secolo, è, agli occhi di studiosi e avveduti amministratori, una prospettiva anacronistica e antistorica.

Crediamo che questa sia una nuova ma ultima possibilità per lei Sindaco e la sua Amministrazione per dimostrare al quartiere che le promesse di inizio mandato non sono state pura propaganda elettorale.

Su queste tematiche chiediamo un confronto serrato e di ampio respiro e su questi temi sarà nostro compito attivare momenti di mobilitazione nel quartiere, sempre non trascurando lo spirito costruttivo e propositivo che ha caratterizzato la nostra azione.

Cordialmente

Associazione Vivisarpi
Il Presidente
Pier Franco Lionetto

A handwritten signature in blue ink, which appears to read "Pier Franco Lionetto". The signature is fluid and cursive, written in a professional style.